

PUBBLICATO BANDO SERVIZIO CIVILE 2022 – 144 POSTI

Anci Umbria, 144 posti a disposizione con il nuovo Servizio civile universale

Il bando resterà aperto fino al 10 febbraio 2023. Domande online

Perugia, 18 dicembre 2022 – Nove progetti e 144 volontari, di cui 15 con disabilità. Sono i numeri regionali del nuovo bando del Servizio civile universale legato alla rete di Anci Umbria. E' rivolto ai ragazzi/e, di età compresa tra i 18 e i 29 anni di età non compiuti (fino a 28 anni e 364 giorni alla data di presentazione della domanda), in possesso della cittadinanza italiana. Le **domande di partecipazione** devono essere presentate esclusivamente nella modalità online (<https://domandaonline.serviziocivile.it>) **entro e non oltre le ore 14 del 10 febbraio 2023**. Il servizio ha una durata di 12 mesi, prevede una certificazione delle competenze e un percorso di tutoraggio. Ai volontari è riconosciuto un contributo economico mensile pari a euro 444,30 e l'attestato di fine servizio.

“Ogni anno i numeri del servizio civile aumentano e sempre più Enti ci chiedono di ricevere il supporto dei volontari. Di questo siamo molto orgogliosi perché riteniamo che questa esperienza non sia solo un momento formativo sui temi della cittadinanza e della partecipazione dei cittadini alla vita della propria comunità ma anche un importante passaggio nella vita professionale dei ragazzi, che avranno modo di accrescere le proprie competenze e per essere maggiormente competitivi nel mondo del lavoro”, afferma **Silvio Ranieri**, segretario generale Anci Umbria.

Dei 144 posti a disposizione, **12 saranno riservati ad Anci Umbria**: 6 posti a Perugia, di cui uno dedicato a ragazzi/e con

maggiori difficoltà per il progetto “Cittadini attivi e connessi: favorire la partecipazione alla vita del territorio”; 6 posti a Foligno per il progetto “Il territorio in sicurezza: conoscenza e prevenzione nei Comuni di Lazio, Marche, Toscana e Umbria”.

EMENDAMENTI LEGGE DI BILANCIO: APPELLO DI TONIACCINI AI PARLAMENTARI UMBRI

Il presidente di Anci Umbria chiede ai parlamentari di sostenere ed approvare gli emendamenti presentati da Anci alla commissione Bilancio della Camera dei Deputati

Perugia, 14 dicembre 2022 – Un appello ai parlamentari eletti in Umbria affinché **sostengano ed approvino gli emendamenti presentati da Anci** alla commissione Bilancio della Camera dei Deputati, con riferimento al disegno di Legge di Bilancio 2023, ritenuti di fondamentale importanza per i Comuni.

È quanto fatto da **Michele Toniaccini**, presidente di Anci Umbria, che oggi gli ha inviato una lettera chiedendo “la vostra attenzione e il vostro importante sostegno ai fini del loro accoglimento e della loro approvazione. Tra gli emendamenti segnalati – scrive Toniaccini – se ne evidenziano alcuni in particolare, che sono di sostanziale rilevanza per tutti i Comuni italiani concernenti le **modifiche al Fondo di solidarietà comunale**; agli **accordi capoluoghi-Contributo ed estensione dei partecipanti**; alle **risorse delle Città metropolitane**; ai **comandi e distacchi di personale**;

alle **assunzioni a tempo determinato per l'attuazione del PNRR per i Piccoli Comuni**; all'**estensione della riduzione dell'Iva** a fronte di maggiori costi del teleriscaldamento. Le proposte emendative come è noto, saranno poste in votazione a partire dal prossimo 15 dicembre ed è indispensabile che siano sostenute e quindi approvate nel corso del dibattito parlamentare. L'Associazione dei Comuni dell'Umbria – conclude il presidente Michele Toniaccini – *auspica nel vostro sostegno e nella vostra sensibilità nei confronti di tutti i comuni, ma soprattutto di quelli umbri*".

Sempre a sostegno dei Comuni del territorio, l'Anci Umbria nelle scorse settimane ha promosso degli incontri con i parlamentari eletti in Umbria e con i due prefetti di Perugia e di Terni proprio per cercare di sensibilizzarli verso le priorità che si trovano ad affrontare le amministrazioni comunali.

PRESENTATO FARMACASH, SISTEMA DI PAGAMENTO E RITIRO CONTANTI

Ecco il Farmacash, innovativo sistema di servizi

"A supporto del cittadino e del territorio"

Presentato il nuovo ecosistema multifunzionale già attivo in 10 farmacie, che punta a sostenere l'utente sfruttando la capillarità del presidio sanitario con la croce verde"

Una sinergia a supporto del cittadino. Con al centro il Farmacash, un rivoluzionario ecosistema di servizi situato in

farmacia e sviluppato da Innovacash (start-up controllata da Farma Service Centro Italia), che consente alla popolazione, tra le altre cose, di ritirare contante, usufruire di strumenti di pagamento per bollettini e ticket, ed anche di poter sottoscrivere servizi digitali in ambito assicurativo e bancario. Grazie alla straordinaria funzione di capillarità delle farmacie sul territorio, uno strumento come Farmacash rappresenta di conseguenza una chiave di volta per poter ampliare la rete di servizi da offrire all'utenza e combattere anche l'ormai cronica assenza di sportelli Atm nei piccoli centri. Anche per questo si è sviluppata la collaborazione tra Innovacash, Anci Umbria e Federsanità Anci Umbria, che nel dicembre 2021 avevano sottoscritto un protocollo di intesa volto a favorire la diffusione del Farmacash, già installato in 9 farmacie umbre, in una delle Marche e già richiesto in altre regioni italiane. La multifunzionalità del Farmacash è stata presentata con una conferenza stampa alla sala Oliva Fonteni di Farmacentro, Perugia, durante la quale sono intervenuti Augusto Luciani, presidente di Federfarma Umbria e Farma Service Centro Italia; Silvia Pagliacci, amministratore unico di Innovacash e presidente di Federfarma Perugia; Franco Baldelli managing director di Farmacash; Michele Toniaccini presidente di Anci Umbria e sindaco di Deruta. "Abbiamo sviluppato questo progetto sul quale crediamo fortemente – ha commentato Luciani -, grazie alla capillarità delle farmacie sul territorio il Farmacash può dare un supporto prezioso ai cittadini". "La nostra regione punta molto anche sul turismo, di conseguenza non avere servizi specialmente nei piccoli centri va assolutamente evitato – ha aggiunto Pagliacci -. Il Farmacash è multifunzionale, un macchinario innovativo e di facile utilizzo che punta ad aumentare proprio la galassia dei servizi che l'utente può trovare in farmacia, dotando di conseguenza anche i Comuni di un importante sostegno". "In un mondo in cui tutto cambia velocemente, in cui le nostre comunità sono sottoposte a trasformazioni anche infrastrutturali e di servizi importanti, poter contare su un'associazione come Federfarma Umbria e sulla sua società di

servizi Farma Service Centro Italia altamente innovativa e proiettata al futuro è una garanzia per i nostri territori e un valido supporto anche per noi sindaci – ha sottolineato Toniaccini -. C'è bisogno di dialogo fra soggetti diversi, istituzionali e privati, per garantire a tutti i cittadini e ai nostri imprenditori, stessi diritti e stesse opportunità. Con Farmacash abbiamo iniziato un percorso di proficua collaborazione che intendiamo sempre più rafforzare”. “Un grande investimento perché crediamo nel Farmacash, che abbiamo messo in piedi in un anno e già si sta diffondendo velocemente – ha rimarcato Baldelli -. Grazie al protocollo d'intesa stilato tra l'altro un anno fa con Anci Umbria e Federsanità Anci Umbria, il nuovo ecosistema di servizi può contare sulla collaborazione dei sindaci, che ringraziamo, anche perché interessati come noi a tutelare il territorio ed i cittadini”. Sono intervenuti anche l'assessore al Comune di Perugia Edi Cicchi, il sindaco di Corciano Cristian Betti, il sindaco di Valfabbrica Enrico Bacoccoli, l'assessore al comune di Magione Silvia Burzigotti, (presenti anche il vice presidente di Farmacentro Servizi e Logistica Gianluca Ceccarelli ed il segretario di Federfarma Umbria Stefano Monicchi) che hanno messo in risalto la funzionalità estremamente importante del Farmacash.

30 novembre 2022

**FRANA ISCHIA, DECARO:
“INACCETTABILE COMMENTO DI**

PICHETTO FRATIN

28 Novembre 2022 di Redazione Anci

Frana Ischia

Decaro: "Inaccettabile il commento di Pichetto Fratin. Ora aspettiamo delle scuse"

Il commento del ministro Pichetto Fratin sulla tragedia di Ischia, mentre ancora si cercano i dispersi e si contano le vittime, è di una volgarità inaccettabile e denota una grave ignoranza dell'argomento. Siamo sicuri che non rappresenti la linea del governo sul tema annoso e drammatico del dissesto idrogeologico del nostro territorio, delle sue responsabilità, e di chi e come ci si possa mettere riparo.

Liquidare la questione scaricando tutta la responsabilità sui sindaci, addirittura auspicando che vengano "messi in galera", è l'opposto di quello che un rappresentante delle istituzioni dovrebbe fare: ora dal ministro aspettiamo delle scuse verso i sindaci italiani.

Da anni, in tutti gli incontri e in tutte le occasioni, l'Anci sostiene con forza la necessità di varare un piano straordinario per la manutenzione del territorio, nell'interesse esclusivo e primario dei nostri concittadini. Se si trovasse un ministro disposto a impegnarsi in questa direzione, noi sindaci saremmo pronti a dare il nostro contributo come, del resto, facciamo sempre con uno spirito di collaborazione che non traspare certo dalle dichiarazioni di Pichetto Fratin.

Il dramma della fragilità del territorio italiano e della mancanza di una sua manutenzione va molto oltre le competenze dei singoli sindaci. Questi casomai rappresentano un presidio importante per il territorio, sia per la sua integrità che per la sua valorizzazione. Da anni chiediamo il varo di politiche attive per evitare lo spopolamento dei piccoli comuni e per contrastare il dissesto idrogeologico. I ritardi e gli errori si accumulano, come lamentiamo da tempo, nelle fasi che

precedono l'avvio dei lavori per la tutela del territorio: nell'erogazione delle risorse e nella programmazione. Fasi delle quali non rispondono i Comuni.

Ci sono risorse ferme da anni per gli interventi di risanamento del dissesto idrogeologico che, come certifica la Corte dei conti, non vengono spese, e ora altre ne sono previste all'interno del PNNR. Il governo e i suoi ministri dovrebbero innanzi tutto preoccuparsi di accelerare e semplificare le procedure, come giustamente ha ricordato anche il presidente del consiglio intervenendo giovedì scorso all'Assemblea dell'Anci di Bergamo. Le polemiche e gli scaricabarile non sono degni di momenti così drammatici e non danno alcuna risposta alle esigenze e alla rabbia giustificata dei cittadini colpiti.

Caro bollette, incontro 14 novembre

Anci Umbria e il caro bollette, massima collaborazione per trovare la strada giusta



Perugia, 14 novembre 2022 – “È stato un incontro positivo, all'insegna dell'unità, della condivisione e della

collaborazione tra i vari livelli istituzionali. Sono emersi nuovi spunti di riflessione, la volontà di lavorare insieme ed abbiamo ottenuto quello che ci aspettavamo dai parlamentari umbri: ovvero la disponibilità a farsi carico delle problematiche trasversali a tutti i Comuni del territorio presso il parlamento italiano. Dai prefetti, l'aiuto, il sostegno e la condivisione delle problematiche che oggi sono afferenti al caro energia". Lo ha dichiarato **Michele Toniaccini**, presidente di Anci Umbria, a margine dell'incontro organizzato da Anci Umbria sul tema del contrasto ai rincari energetici. Lunedì 14 novembre presso la sala del Consiglio provinciale di Perugia si sono ritrovati per parlarne, oltre ai sindaci del territorio, alcuni rappresentanti delle associazioni di consumatori e di categoria (**Alessandro Petruzzi** di Federconsumatori Umbria, **Federico Fiorucci**, coordinatore di Confcommercio Umbria, e **Matteo Bartolini**, presidente di Cia Umbria); gli onorevoli **Emma Pavanelli** (Movimento 5 Stelle), **Virginio Caparvi** (Lega), **Raffaele Nevi** (Forza Italia) ed online **Anna Ascani** (Pd); il prefetto di Perugia **Armando Gradone**, il vice prefetto vicario di Terni **Andrea Gambassi** ed il presidente della Fondazione umbra per la prevenzione dell'usura, **Fausto Cardella**.

Tra i temi emersi quello del dover trovare una linea comune per diminuire i costi della pubblica illuminazione, rivedendo anche i contratti Consip, di sospendere la moratoria sul pagamento degli interessi sui mutui accesi dai Comuni e di cercare di mantenere in essere alcuni servizi legati alle scuole, al sostegno alle famiglie e all'accoglienza dei minori. Da parte dei parlamentari presenti c'è stata la massima disponibilità a veicolare queste necessità e a sottoporre all'attenzione del Parlamento emendamenti scritti in collaborazione con Anci. Massima collaborazione anche da parte delle prefetture. *"Credo fermamente che in questa fase è necessario ritrovare spirito forte coesione tra istituzioni e cittadini"*, ha detto **Gradone** che ha auspicato un'immediata

riflessione a livello nazionale tra i vari soggetti per trovare le giuste soluzioni. Fausto Cardella, infine, ha tracciato il lavoro della Fondazione umbra per la prevenzione dell'usura che ora, oltre ad occuparsi di piccoli commercianti, ha sostenuto economicamente anche famiglie di dipendenti sia pubblici che privati.

Comunità energetiche, al via il ciclo di incontri

Il prossimo incontro è in programma lunedì 14 novembre alle ore 10,30 presso la sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi



Perugia, 07 novembre 2022 – Ha preso il via il ciclo dei sei incontri dedicato ai Sindaci umbri ed organizzato dalla Regione Umbria, in collaborazione con Anci Umbria, per approfondire il tema delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**.

Il primo, molto partecipato, si è tenuto questa mattina

(lunedì 7 novembre) presso la sala della Vaccara di palazzo dei Priori a Perugia alla presenza di **Roberto Morroni**, assessore regionale all'ambiente, **Michele Toniaccini**, presidente di Anci Umbria, e **Gianluca Tuteri**, vicesindaco del Comune di Perugia, che ha portato i saluti.

Gli incontri hanno l'obiettivo di promuovere nelle comunità la cultura rispetto alla tematica delle fonti rinnovabili di approvvigionamento energetico e sensibilizzare, in prima battuta, Sindaci e amministratori locali affinché possano farsi parte attiva per far nascere le CER nei loro territori.

“Ringrazio la Regione Umbria – ha affermato **Toniaccini** – per questa opportunità di confronto. Il CER rappresenta una grande occasione e queste iniziative sono importanti per porre le basi a livello strutturale. Mercoledì 14 novembre come Anci abbiamo organizzato un incontro con Parlamentari, prefetti, associazioni consumatori e Comuni per affrontare le varie criticità che stanno vivendo le nostre amministrazioni”.

“Al termine di questo ciclo di iniziative, prima di Natale, faremo una giornata di formazione con gli apparati delle pubbliche amministrazioni – ha spiegato **Morroni** – per dare un livello di competenza adeguato per affrontare al meglio quello che vorremmo che fosse creato nel corso del 2023 nel territorio della regione. Questo sarà un tassello tra i più importanti nell'ottica di una strategia di transizione ecologica sulla quale intendiamo spingere con molta determinazione e crediamo che possa essere anche un volano utile per stimolare iniziative, sempre sul fronte dell'incremento delle forme di produzione dell'energie rinnovabili, che dovranno essere le cifre dei prossimi mesi e dei prossimi anni e non solo nel contesto della nostra regione. Quindi andiamo a creare cultura dove la produzione di energie viene fatta da chi la usa. Questo è uno degli elementi di maggiore novità che porta il CER”.

Il prossimo incontro, riservato ai Sindaci dei Comuni

limitrofi, è in programma lunedì 14 novembre alle ore 10,30 presso la sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi, situato in piazza del Popolo 29/30.

Anci, anche l'Umbria penalizzata dai fondi rigenerazione

Dei 19 Comuni che ne hanno fatto domanda solo 4 sono stati quelli parzialmente finanziati

Perugia, 25 ottobre 2022 – “Anche le amministrazioni comunali dell'Umbria sono state fortemente penalizzate nella graduatoria relativa alla bando sulla rigenerazione che riguarda anche i Comuni inferiori a 15.000 abitanti beneficiari del finanziamento di investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale”. Così **Michele Toniaccini**, presidente Anci Umbria e sindaco di Deruta, commentando il decreto del 19 ottobre del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. In Umbria sono stati **19 i Comuni** che hanno partecipato al bando **ma solo 4 sono stati accolti** per un finanziamento parziale ed esiguo rispetto al costo complessivo dell'intervento oggetto di domanda.

“Come hanno sempre sostenuto Anci nazionale ed alcune Anci

regionali di varie parti d'Italia – prosegue – una graduatoria compilata utilizzando, tra gli altri criteri, l'Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale, oltre a non cogliere l'entità delle reali condizioni di vulnerabilità nei diversi contesti locali, produce effetti distorsivi che finiscono per generare squilibri ingiustificati tra i territori. Per noi questo è inaccettabile: occorrono regole più equilibrate e condivise. Tra le cose che mi hanno fatto notare alcuni miei amministratori, inoltre, c'è il fatto che è stata data di nuovo la possibilità ai comuni sopra i 15.000 abitanti di partecipare a questo bando del 2022, considerato che già erano stati messi in condizione di partecipare con il bando rigenerazione del 2021 riservato proprio a loro. I piccoli comuni virtuosi non possono sempre rimetterci. Il nuovo Governo e Parlamento hanno il dovere morale di reperire ulteriori risorse in favore di progetti che meritano di essere realizzati e porre fine a queste iniquità”.

Anci Umbria, Toniaccini all'IIS Spoleto per inaugurare il monumento dedicato al Milite Ignoto

L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dal Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia in collaborazione con Anci nazionale



Spoleto, 14 ottobre 2022 – In occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della patria (Roma, 4 novembre 1921-2021), il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, in collaborazione con l'Anci nazionale, ha avviato il progetto "**Milite Ignoto, Cittadino d'Italia**" per il conferimento della cittadinanza onoraria da parte di tutti i Comuni italiani.

Una delle tappe in programma si è tenuta venerdì 14 ottobre, presso Istituto di Istruzione Superiore Tecnico Professionale "Spagna-Campani" di Spoleto, alla presenza del presidente di Anci Umbria **Michele Toniaccini**, dell'ex dirigente dell'Istituto **Iallorezi**, del presidente dell'Associazione culturale "I 100 Comuni" **Manrico Profili**, che ha organizzato la giornata, di rappresentanti delle forze armate, gruppi di volontariato della Protezione Civile e delle associazioni combattentistiche d'arma. Ospite d'onore il Tenente Colonnello dell'esercito Italiano, **Gianfranco Paglia**, medaglia d'oro al valore militare.

La cerimonia consisteva nell'inaugurazione del monumento dedicato al Milite Ignoto, progettato tecnicamente dagli studenti, costruito da Tecnocar e finanziato da Italmatch Chemicals di Spoleto. E' stato realizzato anche il fiore "non ti scordar di me", da dedicare ai caduti.



*“Un plauso alla dirigenza scolastica e agli alunni dell’Istituto impegnati nella progettazione del monumento e nella realizzazione dell’uniforme storica – ha dichiarato **Michele Toniaccini**, durante il suo intervento – utilizzata dall’esercito italiano durante la prima guerra mondiale. Aderire a un simile progetto significa calarsi nella storia e comprendere ciò che è stato fatto per il nostro Paese. Già lo scorso anno, molti Comuni, fra cui Deruta, avevano aderito alla proposta, formulata dal gruppo Medaglie d’Oro al Valor Militare d’Italia e sostenuta dall’Associazione Nazionale Comuni italiani, di conferimento della cittadinanza onoraria al milite Ignoto, nel centesimo anniversario della solenne tumulazione, con l’intento di rendere omaggio a un simbolo di coesione, identità e unità nazionale. Un gesto simbolico, certamente, ma denso di significati, perché onorare il Milite Ignoto significa rendere omaggio ai sacrifici di tutti i soldati, di tutti i combattenti caduti in guerra. Soldati che credevano nella Patria che hanno compiuto il proprio dovere verso il nostro Paese, credevano nei valori della giustizia, della libertà, della Nazione, credevano nella difesa del prossimo. Hanno perso la vita per consegnarci una Italia libera e democratica. Lasciatemi dire che iniziative come queste hanno anche un alto valore educativo, perché lanciano un messaggio ai nostri giovani, perché ci consentono di non dimenticare una pagina buia della nostra storia che deve arrivare alle nuove generazioni in tutta la sua portata. Abbiamo, sempre, il dovere di esercitare la memoria perché la*

storia è maestra di vita”.

Anci Umbria e Prefetti insieme contro il caro bollette

*Si è tenuto un incontro dove sono state recepite le esigenze
dei Comuni umbri*



*Perugia, 5 ottobre 2022 – Una linea guida comune che consenta a tutti i Sindaci di intraprendere una serie di azioni per abbattere i costi del caro bollette ma che, allo stesso tempo, li tuteli sotto il punto di vista legislativo. È questo l'appello che hanno lanciato oggi i primi cittadini durante l'incontro promosso da Anci Umbria, presso la sala del Consiglio del palazzo della Provincia di Perugia, e che li ha visti protagonisti insieme ai **Prefetti di Perugia, Armando Gradone, e di Terni, Giovanni Bruno**, per affrontare il tema del rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime. Presente anche **Franco Cotana**, professore ordinario di Fisica Tecnica Industriale presso l'Università degli Studi di Perugia e direttore centro ricerca biomasse istituito dal Ministero dell'Ambiente, che ha illustrato le opportunità presentate dalla produzione di energia da fonti rinnovabili.*

È stata un'iniziativa molto partecipata e animata al termine della quale il presidente di Anci Umbria, **Michele Toniaccini**, ha chiesto ai Sindaci di far pervenire agli uffici dell'associazione tutte le osservazioni e proposte utili al fine di redigere un documento unitario da presentare a tutti i livelli istituzionali. Il prefetto di Terni, inoltre, ha anticipato che scriverà a tutti i Sindaci della provincia per capire il fabbisogno necessario per il contributo per far fronte al caro bollette.

Tra le proposte fatte dai vari primi cittadini c'è quella di ridurre l'intensità o di spegnere parte della pubblica illuminazione senza dover intercorrere a problemi legati alla pubblica sicurezza e di chiedere una linea di crediti speciale per l'eccezionalità dell'emergenza. È emersa, allo stesso tempo, la voglia di mantenere inalterati alcuni servizi come le palestre, le piscine ed il riscaldamento nelle scuole per favorire la socialità, messa a dura prova dalla Pandemia.

*“Dobbiamo cercare le soluzioni giuste – ha dichiarato **Michele Toniaccini** aprendo l'incontro – ed il prima possibile per chiedere al Governo i soldi necessari per tamponare questa emergenza”.*

“È necessario un confronto tra i territori e i governi nazionali e regionali. Credo che senza un orizzonte comune sarà difficile trovare una strada per dare a cittadini ed imprese le giuste risposte, tempestive e chiare. Apprezzo molto questo modo di operare. Occorrono risposte veloci da dare alle nostre comunità”, ha rimarcato anche il Prefetto di Perugia, **Armando Gradone**.

Anci Umbria, incontro tra i Sindaci e i Prefetti di Perugia e di Terni

È in programma mercoledì 5 ottobre alle ore 15,30 presso la sala del Consiglio del palazzo della Provincia di Perugia

Tra i temi trattati i costi dell'energia e delle materie prime

*Perugia, 3 ottobre 2022 – Un incontro con i Sindaci dei Comuni umbri e i Prefetti di Perugia e di Terni per affrontare il tema del rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime. L'iniziativa, promossa da Anci Umbria, è in programma **mercoledì 5 ottobre alle ore 15,30 presso la sala del Consiglio del palazzo della Provincia di Perugia**, situato in piazza Italia.*

Sarà un momento di confronto per definire delle **linee guida comuni** per affrontare e cercare di superare questo periodo di estrema criticità, salvaguardando il più possibile i servizi essenziali di cui i cittadini sono i principali fruitori. L'aumento dei costi mette in difficoltà tutte le amministrazioni senza distinzione e rischia di pregiudicarne la stabilità economico-finanziaria e non solo.

Alluvione in Umbria, attivato sostegno di Anci Umbria ed Anci Umbria ProCiv ai Comuni coinvolti

Visita del presidente e del segretario a Pietralunga, Gubbio e Scheggia e Pascelupo

Perugia, 24 settembre 2022 – Una visita che ha l’obiettivo di fare il punto della situazione e garantire il sostegno ai comuni della regione che hanno riportato danni dall’alluvione che ha colpito nei giorni scorsi Umbria e Marche. Venerdì mattina (23 settembre) **Michele Toniaccini e Silvio Ranieri**, rispettivamente, presidente e segretario regionale di Anci Umbria, insieme a **Francesca Procacci**, coordinatore e referente tecnico dei comuni coinvolti per Anci Umbria ProCiv, hanno fatto visita ai **sindaci di Pietralunga, Gubbio e Scheggia e Pascelupo**, tre dei dodici amministratori che hanno fatto richiesta alla Regione Umbria del riconoscimento dello stato di calamità (gli altri sono **Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Monte Santa Maria in Tiberina, Montone, Nocera Umbra, Sigillo ed Umbertide**).

“L’impegno di Anci Umbria sarà quello di stare vicino ai territori colpiti dalla recente alluvione, non solo per fargli sentire la nostra solidarietà – commenta **Michele Toniaccini** – ma anche per supportarli e per tenere alta l’attenzione sull’iter procedurale che hanno attivato. Siamo solidali con i

territori delle Marche, ma anche l'Umbria ha subito danni ingenti. I nostri comuni colpiti non devono passare in secondo piano, ma devono essere attenzionati. Sarà compito di Anci Umbria supportarli nella quantificazione dei danni, nella gestione dell'iter procedurale, nel farsi portavoce delle loro difficoltà e nel farsi promotore verso tutti i livelli istituzionali. In questi giorni i tecnici di Anci Umbria ProCiv hanno aiutato i Comuni nel gestire l'emergenza, ora ci supporteranno in questa fase e voglio ringraziarli per la prontezza, la qualità e la professionalità che, come sempre, dimostrano di avere”.



“Ringrazio Michele Toniaccini e Silvio Ranieri – afferma **Mirko Ceci**, sindaco Pietralunga – per la solidarietà e la visita effettuata insieme a Francesca Procacci di Anci Umbria ProCiv, che ci ha offerto un supporto importante durante l'emergenza. Ora stiamo quantificando i danni che, da una prima e parziale stima, ammontano a circa 5 milioni di euro solo per il pubblico, senza valutare gli interventi sul fiume e sulle strade provinciali, che sono state interessate da numerose frane. In più ci sono tutti i privati e le imprese, ne abbiamo due che non sono in grado di riaprire, sono andati distrutti tutti i macchinari. Serviranno tempo e soldi. Auspichiamo che venga riconosciuto lo stato di calamità in modo da poter programmare interventi immediati, come quelli che riguardano

la messa in sicurezza di alcune strutture di privati a causa delle frane, per evitare un peggioramento. Ad oggi, inoltre, ammontano a 100mila euro le spese sostenute del Comune, sostenute con le somme urgenze relative all'impiego dei mezzi per il movimento terra e le spese connesse. Alcuni tratti del fiume andavano sistemati ed era necessario intervenire immediatamente. Ringrazio tutti per il supporto che ci hanno dato per gestire l'emergenza: dalla Regione Umbria alla Protezione Civile, ad Anci proCiv, alle forze dell'ordine".

"Il Comune di Scheggia e Pascelupo – spiega il sindaco **Fabio Vergari** – è quello tra i più gravi di tutta l'Umbria, insieme a quello di Pietralunga. E' arrivata una quantità di acqua mai vista prima. Ci siamo rimboccati le maniche e stiamo tornando alla normalità. Abbiamo danni importanti sia sulla viabilità pubblica che nel patrimonio privato. E' importante che il Governo riconosca la calamità naturale, come ha fatto per la regione Marche. E' l'unico modo per dare ristoro ai privati. Solo così possiamo risollevarci. Ringrazio la Regione, per il supporto che ci ha dato fino a questo momento, la Protezione Civile, Anci Umbria ProCiv e i volontari per la prontezza all'intervento e l'aiuto".

"Anche noi abbiamo riportato danni seri nella parte nord ovest del territorio, – racconta **Filippo Stirati**, sindaco di Gubbio – già quantificati in oltre 2 milioni di euro per la parte pubblica. Ci inchiniamo di fronte alle vittime delle Marche ma speriamo di non essere dimenticati. Abbiamo ingenti danni alla strada provinciale 208 che porta a Burano, molti dissesti e zone franose nell'area più interna del territorio che fa tutt'uno con quello marchigiano. Lo stato di calamità è necessario: anche i privati avuto molti danni a partire dalle attività turistiche ed imprenditoriali. Voglio fare un appello alla Regione e ai Parlamentari che saranno eletti affinché

questi territori non vengano abbandonati”.

Istituti bancari, consolidato confronto tra Anci Umbria ed organizzazioni sindacali

Negli ultimi 6 anni in Umbria sono stati chiusi 163 sportelli bancari ed altrettanti bancomat

*Perugia, 13 settembre 2022 – Anci Umbria ed organizzazioni sindacali del credito umbro (Fabi, Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Unisin) esprimono reciproca soddisfazione per l’incontro avvenuto martedì 13 settembre, presso la sala Pagliacci del palazzo della Provincia a Perugia, sul tema del contrasto alla **desertificazione bancaria**. Tutti gli attori coinvolti hanno ribadito, nel rispetto dei loro ruoli, il forte impegno a porre in atto ogni iniziativa utile a contrastare tale inaccettabile fenomeno.*

La desertificazione bancaria è un fenomeno gravissimo, foriero di gravi conseguenze per le comunità umbre sia in termini di perdita di posti di lavoro che di servizi essenziali con conseguenti rischi di usura e truffe. Anci e organizzazioni sindacali porranno in atto ogni possibile azione per arginare tale deriva a partire dal coinvolgimento di tutta la filiera istituzionale ed amministrativa.

*“Il tema della chiusura degli sportelli bancari – ha dichiarato **Michele Toniaccini**, presidente Anci Umbria – è da*

tempo attenzionato da Anci in quanto come Sindaci siamo chiamati a dare delle risposte ai cittadini. Su questo argomento, anche di recente, Anci nazionale si è fatta portavoce delle nostre istanze con il Governo. Quello di oggi (martedì 13 settembre, ndr) è stato un momento di confronto importante, in cui sono emersi elementi di riflessione significativi che ci consentiranno di portare avanti il nostro impegno con maggior consapevolezza, vista la condivisione del percorso con altri soggetti tra cui i sindacati che hanno manifestato la volontà di supportarci in questo cammino”.

Oltre al presidente Toniaccini, erano presenti **Federico Gori**, coordinatore Anci piccoli comuni umbri e sindaco di Montecchio, **Elisa Sabbatini**, sindaco di Castel Ritaldi, **Letizia Michelini**, sindaco di Monte Santa Maria Tiberina, **Silvio Ranieri**, segretario generale Anci Umbria.

I NUMERI DEL FENOMENO – Secondo i dati diramati dalla Banca d’Italia negli ultimi 6 anni sono stati 163 gli sportelli chiusi (da 511 a 348, – 32%). Nel 2015 i Comuni serviti erano 82 su 92 (con un numero di sportelli ogni 100mila abitanti pari a 57) mentre nel 2021 i Comuni erano 67 (40 sportelli ogni 100mila abitanti). In questi ultimi 6 anni è sceso anche il numero dei bancomat che è passato da 723 a 560 (- 163, – 22%). Nello stesso tempo il comparto ha registrato una consistente diminuzione del numero degli addetti che da 37851 del 2015 sono scesi a 2631 nel 2021 (- 1120, – 30%).